Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2014)

Heft: 4

Artikel: La custode sociale

Autor: Motta, Stefano / Vaccaro, Sara

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-853058

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 03.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La custode sociale

Un delicato ruolo affidato alla giovane Sara Vaccaro: una scommessa vinta.

Spitex Rivista: Come ha iniziato a lavorare alla Residenza Mesolcina?

Sara Vaccaro: Prima di assumere questo ruolo ho lavorato come operatrice socioassistenziale nei Centri diurni terapeutici della Pro Senectute. Quando il direttore mi ha chiesto di partecipare a questo nuovo progetto ero interessata e preoccupata. Interessata perché è l'opportunità concreta di toccare con mano tutti gli aspetti concernenti il mio ruolo di Operatrice (dalla cura alle relazioni sociali) e di ampliarne altri (coordinare, gestire, organizzare, creare, ecc.). Aspetti di certo non scontati nel proprio percorso professionale. Preoccupata perché il progetto implica una grossa responsabilità, in quanto è nuovo e deve essere costruito con il tempo.

Cosa fa la custode sociale?

Una parte del mio lavoro consiste nell'effettuare delle cure di base, somministrare medicamenti o sorvegliarne l'assunzione, che svolgo sotto la responsabilità di ABAD. Alcuni residenti mi hanno inoltre chiesto di passare da loro con regolarità per vedere se tutto va bene. Queste attività assistenziali si svolgono nella prima parte della mattinata.

Poi iniziano le attività di animazione, come ad esempio la preparazione del pranzo in comune o la colazione in città. C'è pure la ginnastica dolce con un'animatrice di Pro Senectute e il corso di esercizio della memoria, aperti anche ai non residenti. Mi capita anche di accompagnare qualcuno dal medico o a fare la spesa.

Come è vista la sua funzione dagli utenti

Siamo riusciti ad instaurare un rapporto di fiducia che mi ha permesso di entrare in casa loro quasi come una nipote, grazie anche alla mia giovane età (26 anni). Adesso sanno che sono qui e che possono chiamarmi sempre, per un problema con la lavatrice o per questioni più gravi. Mi occupo anche di attivare la rete di aiuti in caso di bisogno. Tutto questo permette di aumentare il senso di sicurezza, che è il motivo principale per il quale le persone desiderano trasferirsi qui.

Non c'è il rischio di essere fagocitata?

Finora non ho avuto problemi, ma chiaramente sta a me ricordare i limiti. Potrebbe infatti esserci la tendenza ad andare oltre quelle che sono le mie mansioni, ma si tratta di cercare un equilibrio tra attività professionale e familiarità quotidiana, che è lo scopo del mio ruolo.

Come sono i rapporti con la vicina casa per anziani?

Il progetto prevede la collaborazione, ma per il momento gli inquilini non usufruiscono molto dei loro servizi. Evidentemente questo è in relazione con il grado di autonomia degli utenti. Per contro mi piacerebbe sviluppare delle attività aperte anche ai vicini, al quartiere. Obbiettivo che vorrei raggiungere in un prossimo futuro.

Durante l'intervista il telefono squilla, un inquilino ha bisogno lei: «Si, arrivo subito». Grazie Sara.

Intervista di Stefano Motta

Sara Vaccaro e Lucia Lafranchi-Lupi Foto: SM